

## L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

**N**ELLE grandi tele di Valeria Corvino esposte nella Sala Giulio Cesare di Palazzo Barberini si nasconde la forza e la magia di un incantesimo. **Anima Minima**, il titolo della mostra curata da Tommaso Trini, rivela l'opera della pittrice napoletana che ci appare luminosa per meglio attirarci, tuttavia, nell'ombra delle sue pieghe. L'anima minima, sotto le luci, resta in penombra. La sua pittura è stata definita una sorta di gipsoteca miniata. Abitata da dee nascoste che lasciano intravedere gli stadi del loro tragitto fra la trascendenza e l'immanenza. Sono ferme e trasognate. Ma per poco che le si guardi con desiderio, esse vanno mobili e destre. Non c'è dipinto che non insceni questa ambivalenza.

## Incantesimo nelle tele della Corvino



Lo stare placido del corpo è accompagnato sempre dall'andare di un panneggio o di una capigliatura. Difficile dire se è la vita che viene o se ne va. I suoi soggetti sono per la maggior parte figure di statue, dee, cavalli e meduse, vivificati oniricamente con piccoli particolari e tocchi di colori. Questa mostra rivela l'ennesimo passo dell'artista rivolto al passato, ma da lei continuamente reinterpretato e rimodellato attraverso arditi tagli di immagine o sapienti «zoomate» su alcuni particolari

dei suoi soggetti preferiti. In questi nuovi lavori la Corvino persegue il vecchio sogno, suo come di tanti altri artisti, di realizzare un perfetto connubio tra pittura e scultura. Fino a giovedì. Orario: tutti i giorni 10-19. Ingresso gratuito. (Rossella Fabiani)